

Martedì 13 ottobre, Mirandola, Castello, Auditorium ore 21

HAYDN A LONDRA

LA GAIA SCIENZA

MARCO BROLI flauto *traversiere*
STEFANO BARNESCHI *violino*
PAOLO BESCHI *violoncello*
FEDERICA VALLI *fortepiano*

FRANZ JOSEPH HAYDN (1732-1809)

Trio in re magg. Hob. XV/16 per fortepiano, flauto e violoncello
Allegro, Andantino più tosto Allegretto, Vivace assai

Trio in sol magg. Hob. XV/25
per fortepiano, violino e violoncello
Andante, Poco Adagio, Finale. Rondò in Gipsies' style

Trio in sol magg. Op 100 n. 2
per flauto, violino e violoncello
Allegro, Adagio, Finale. Allegro

Sinfonia n° 94 "Surprise" (trascrizione di F. Lachnitt)
per flauto, violino, violoncello e fortepiano
Adagio, Vivace assai, Andante, Finale. Allegro di molto

HAYDN A LONDRA

Verso la fine del XVIII secolo Londra era sicuramente il più importante centro europeo per un musicista dell'epoca e Franz Joseph Haydn (1730-1809), lungimirante e intraprendente qual era, colse l'occasione per farsi invitare nelle più importanti stagioni concertistiche della capitale britannica. La proposta, anche economicamente vantaggiosa, di comporre e dirigere sinfonie a grande orchestra giunse dall'impresario e violinista Johann Peter Salomon (1745-1815) e Haydn, non più giovane e messo in pensione dal servizio dei conti Esterházy, accettò senza esitazione l'allettante offerta. Fu così che nei due soggiorni londinesi (1791-92 e 1794-95) Haydn compose molta musica: le sue più famose sinfonie (tra cui *Surprise, Miracle, The Clock, Drumroll*, ecc.) e una notevole

quantità di musica da camera per i più svariati organici. All'interno della produzione cameristica spiccano i tre trii per pianoforte, flauto e violoncello che Haydn compose nel 1790 e fece pubblicare nello stesso anno presso l'editore inglese J. Bland. Essi furono eseguiti probabilmente da un flautista di nome Hartman, allora presente a Londra. Il **Trio in re magg Hob XV/16** è il secondo di tale silloge e si apre con un *Allegro* estroverso, ricco di sfumature e contrasti al quale segue un *Andantino* che inizia con un tema staccato e termina in un crescendo dal sapore beethoveniano collegandosi direttamente al *Vivace assai* finale scherzoso e multisezionale. Il **Trio in sol magg. XV/25** per pianoforte, violino e violoncello fu composto ed edito durante il secondo soggiorno inglese di Haydn. Egli lo dedicò (assieme ai trii n. 24 e 26) alla